

Apofruit scommette ancor più sul kiwi verde tradizionale

Per incoraggiare nuovi impianti contributi che coprono fino al 75% dell'investimento

CESENA

Il futuro di "Hayward", il più tradizionale tra i kiwi verdi, che ha fatto dell'Italia uno dei maggiori produttori dell'emisfero nord, è stato al centro di una serata organizzata dalla cooperativa cesenate Apofruit, poco prima di Natale, nella propria sede di San Pietro in Vincoli.

L'evento ha visto la presenza di oltre una settantina di produttori, chiamati a valutare le opportunità che offre ancora questa coltura, per promuovere nuovi impianti.

A illustrare perché Apofruit ritiene ancora vantaggioso pensare ad Hayward per eventuali nuovi impianti è Massimiliano Laghi, direttore tecnico della cooperativa, che spiega: «Oggi siamo in una situazione in cui questa coltura sta subendo una forte contrazione nella produzione in Italia. Dato tale contesto, si stanno creando però interessanti opportunità di

mercato, perché si tratta di una varietà comunque ancora molto richiesta da clienti e consumatori, essendo anche la più tradizionale. Per questa ragione, crediamo che sia molto interessante valutare l'opportunità di nuovi impianti».

Il territorio romagnolo presenta anche particolari vantaggi per lo sviluppo di "Hayward", perché in molte zone ha una buona disponibilità di acqua per l'irrigazione e non è stato interessato da quei fenomeni di moria che si sono manifestati in altre aree.

Ma soprattutto il kiwi verde



tradizionale conviene economicamente. «Oltre al classico strumento Ocm - conclude Laghi - il produttore che sceglie di fare nuovi impianti di "Hayward" viene sostenuto da un intervento straordinario di

sposto dalla cooperativa, che durerà per tutto il 2024 e che è legato agli aiuti per le zone alluvionate. Grazie a queste misure, il contributo sull'investimento iniziale può arrivare fino al 75%».